

LA POLEMICA

Imprenditori, ambientalisti e istituzioni ai ferri corti per l'attività estrattiva delle cave. L'invito del vescovo Vaccari: non c'è ritorno sulla cittadinanza della ricchezza demaniale, si creano disuguaglianze

Siccità, identificati 127 interventi urgenti

Nella seconda relazione del Commissario Straordinario per la scarsità idrica «sono stati identificati 127 interventi urgenti contro la siccità e le inefficienze nell'utilizzo delle risorse idriche, su un totale di 562 interventi presentati al Mit dalle Regioni».

Tra le misure correlate alle attività di prevenzione, l'istituzione degli Osservatori distrettuali permanenti sugli utilizzi idrici.

Il marmo e la disputa delle Alpi Apuane

«Tavolo per lo sviluppo del territorio»



Le cave di marmo di Torano a Carrara/Legambiente

 ANDREA CEREDANI
 Carrara

Un David coloratissimo, alto 20 metri, campeggia sui marmi bianchi di Carrara. L'ha dipinto, nel 2018, lo street artist Kobra riportando a casa – almeno concettualmente – quel blocco estratto da Michelangelo per la più celebre delle sue opere fiorentine. Patrimonio di tutti. Come, da tempo, non sono più le Alpi Apuane preda del modello estrattivistico nelle cave e delle dispute tra ambientalisti, imprenditori e istituzioni. Da un lato, il mondo dell'azionismo contesta ai cavaatori di arricchirsi a discapito di ecosistema e sicurezza dei lavoratori; dall'altro, le ditte difendono il diritto all'estrazione. La questione riguarda centinaia di lavoratori e soprattutto migliaia di residenti a rischio alluvione. L'attuale amministrazione ha cercato di mettere una pezza rinnovando le concessioni alle circa 70 cave. Ma lo ha fatto con una proroga al 2042, a fronte di un impegno economico irrisorio – in opere di interesse generale – dei beneficiari. La disputa ha le sue radici nel 1751,

quando Maria Teresa d'Austria firmò un editto che consentiva ai *particolari ventennali*, gli iscritti a una sorta di elenco di "affittuari", di estrarre marmo liberamente. Privilegio, ove non venduto con atti notarili, che si è trasmesso di erede in erede fino agli attuali proprietari dei cosiddetti beni stimati, che coprono il 33% della superficie delle cave. Area che, di fatto, non è in mano al Comune di Carrara. «Al di là del privilegio – sostiene Mariapaola Antonioli, presidente Legambiente Carrara – nel tempo ci sono state usurpazioni. Già nel 1831 il primo catasto mostra che si erano allargati. Noi avevamo chiesto una ricognizione alla passata amministrazione, perché quello che era un fazzoletto oggi è un lenzuolo». La ricognizione non è mai arrivata, ma un tentativo di includere i beni stimati nell'agro marmifero comunale era già stato fatto dalla Regione Toscana durante il governo Renzi. La Corte costituzionale interruppe l'iter di quella legge 35 stabilendo che a pronunciarsi dovesse essere lo Stato, che ancora non ha mai legiferato.

I beni stimati si vanno ad aggiungere alle circa 70 cave in concessione. Queste pagano all'amministrazione un canone complessivo di circa 23 milioni di euro annui, a fronte di utili che per alcune aziende sfiorano il 50% del fatturato e con profitti che, per i colossi del settore, superano anche i 10 milioni. Gli investimenti in opere di interesse pubblico non sono granché superiori alla spesa per i canoni: «Hanno presentato progetti – spiega Legambiente – per un totale di 25,6 milioni di euro. In media, sono 37 mila euro per azienda, a fronte di un rinnovo di 25 anni. Se calcoliamo più o meno 80 milioni di utile annuo per le 20 ditte maggiori, la manovra ha un profitto enorme».

A fare le spese di questo modello intensivo è l'ecosistema e, quindi, la cittadinanza. La marmettola, la polvere bianca derivante dalla lavorazione del marmo, disperdendosi intorbidisce le falde e costringe i Comuni a installare filtri. Se poi raggiunge i fiumi, uccide pesci e piante in grado di depurare i corsi d'acqua. «Quando si deposita sul fondo – sintetizza Antonioli – il fiume di-

venta un fiume morto». A questo si aggiunge che, rimuovendo le antiche discariche di cava (i ravaneti) per estrarre carbonato di calcio, le Apuane non sono più in grado di raccogliere acqua piovana. Aggravando il rischio alluvionale. «Per l'alluvione del 2003 – ricorda Legambiente – che fece anche una vittima, i periti del tribunale avevano spiegato che le cave erano, almeno in parte, responsabili».

Le associazioni accusano il Comune di «nascondere» informazioni sui concessionari. E il vescovo di Massa Carrara-Pontremoli, monsignor Mario Vaccari, si è mosso per vedere con i suoi occhi cosa è stato fatto. «Questa situazione mi preoccupa molto – confessa – perciò sono andato direttamente a parlare con i sindacati e con gli industriali. Ho visitato una cava e mi sono reso conto che solo poche aziende hanno quei profitti altissimi. Ma è allarmante che altre paghino concessioni basse o non le paghino affatto. Il pericolo è che non ci siano ritorni sulla cittadinanza di una ricchezza che è demaniale. Si crea una disuguaglianza inquietante, tutti lo sanno e non agisce nessuno». Per questo, l'invito del presule è rivolto a tutti: «Affrontiamo il tema con la pastorale sociale del lavoro, invitando cavaatori e sindacati e ambientalisti per aprire un dibattito umano su questioni che sono fondamentali per lo sviluppo del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In calo alluvioni e frane con vittime

Cala il numero di alluvioni e frane con vittime nel 2024 in Italia. Nei primi sei mesi di quest'anno, infatti, sono stati registrati 10 gravi eventi idrogeologici, con 7 morti e 5 feriti. Un bilancio fortunatamente meno grave rispetto al corrispondente periodo del 2023, che aveva visto ben 25 eventi tra frane, inondazioni e allagamenti, con 20 morti e

11 feriti, dovuti soprattutto alle alluvioni che hanno colpito l'Emilia Romagna nel maggio dello scorso anno, secondo l'Istituto di Ricerca Cnr-Irpi. Anche negli ultimi giorni la protezione civile è dovuta intervenire con un gran numero di uomini e mezzi per portare soccorso alle popolazioni e limitare i danni delle forti piogge.



www.edizioniares.it

QUANDO LA STORIA DIVENTA ROMANZO

In collaborazione con



I romanzi storici di Elisabetta Sala riproducono la realtà in un'avvincente forma narrativa che restituisce una trama intricata di relazioni, avventura e suspense.

IL CARDO E LA SPADA

pp. 320

Un affresco indimenticabile della Guerra dei Trent'Anni. Mentre la guerra devasta la Germania, i protagonisti di questa storia dalle tinte fosche cercano sopravvivenza e speranza: ciascuno di loro si muove come su una scala sospesa in cui ogni gradino compiuto o sprofonda verso il baratro della disperazione o segna un passo di riscatto per una redenzione possibile.

2 romanzi
venduti insieme
al prezzo
speciale di € 30
(invece di € 38).
Spedizione in
omaggio


FIGLI DI IERI

pp. 312

1965: la famiglia di Costantino deve lasciare la Valcamonica in cerca di lavoro a Milano. L'impatto con la città è uno shock per un bambino che a 10 anni sogna di compiere gesta eroiche. Un romanzo di formazione, che si tinge di thriller e racconta i "mitici" anni Sessanta e Settanta fra illusioni e disincanto. Una lettura dolce amara che ha il peso del bilancio di un'epoca.

OFFERTA SPECIALE SOLO PER I LETTORI DI Avvenire

Compila e invia per e-mail ad assistenza.clienti@edizioniares.it, oppure affrancando come lettera in busta chiusa a Edizioni Ares, Via Santa Croce 20/2, 20122 Milano.

Si, desidero ricevere all'indirizzo sotto indicato n. copie _____ (specificare quante copie vuoi ordinare) dei due volumi venduti insieme **Il Cardo e la spada** (pp. 320, euro 18) e **Figli di ieri** (pp. 312, euro 20) al prezzo speciale di **euro 30** (invece di euro 38), con la spedizione in omaggio. Compila i tuoi dati nello spazio sottostante (in stampatello – grazie).

*Cognome _____ *Nome _____
 Via _____ N. _____ Cap. _____
 Località _____ Prov _____ *Tel. _____
 E-mail _____ (*campo obbligatorio.
 N.B. in assenza di nominativi e n. di telefono la spedizione non verrà effettuata)

ISTRUZIONI PER I PAGAMENTI

È richiesto il pagamento anticipato mediante bonifico bancario (IBAN - IT16S0569601611000007423X72) o sul ccp (conto corrente postale) n. 414201. Come intestazione indicare Edizioni Ares e come causale «Avvenire Promo - Romanzi Sala». Per l'esecuzione dell'ordine è necessario inviare copia del presente bollettino e della ricevuta di pagamento ai recapiti mail o postale sopra indicati. Per informazioni e ordini è possibile anche chiamare lo 02.82770632.

L'offerta è valida in Italia fino al 28 febbraio 2025. Ai sensi del D.lgs 196/2003 si acconsente al trattamento dei dati personali per le finalità descritte nell'informativa sulla privacy qui di fianco. Sì No

Privacy: Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali la informiamo che i dati raccolti vengono trattati nel rispetto della legge. Il trattamento dei dati sarà correlato all'adempimento di finalità gestionali, amministrative, statistiche, di recupero crediti, ricerche di mercato, commerciali e promozionali su iniziative offerte dalle Edizioni Ares di Milano nel pieno rispetto dei principi di riservatezza, correttezza, liceità e trasparenza anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o autorizzati. Il mancato conferimento dei dati comporta la mancata erogazione del servizio previsto. In ogni momento il titolare dei dati sensibili potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.lgs 196/2003, fra cui la cancellazione dei dati, e opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali rivolgendosi al Responsabile Dati delle Edizioni Ares, Via Santa Croce 20/2, 20122 Milano o anche via e-mail all'indirizzo info@edizioniares.it

L'INIZIATIVA

I detenuti al lavoro in vista del Giubileo
Allo studio protocollo tra governo e Santa Sede

Si è svolto ieri a Palazzo Chigi, presieduta dal sottosegretario alla Presidenza del consiglio Alfredo Mantovano, la riunione congiunta del Tavolo istituzionale e della Cabina di coordinamento del Giubileo 2025.

Nell'ambito dell'incontro è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra Commissario straordinario, ministero della Giustizia e Santa Sede, cui seguirà la redazione di un documento operativo di dettaglio, per l'impiego dei detenuti idonei in lavori di manutenzione e di altra natura, «anche ai fini dell'acquisizione di competenze professionali utili per favorire il reinserimento sociale». L'accordo manifesta la «comune intenzione», per il Giubileo della Speranza, «di dare seguito alle esperienze del Giubileo Straordinario del 2015 e alla sensibilità dimostrata dal Santo Padre, al punto da prevedere l'apertura di una Porta Santa in un carcere».

Il Commissario straordinario di Governo per il Giubileo, Roberto Gualtieri, ha relazionato sullo stato di avanzamento delle attività, con un aggiornamento specifico sui lavori di Piazza Pia e Piazza dei Cinquecento, sul progetto del parcheggio di Lungotevere Castello, sulla riqualificazione di Piazza Risorgimento e sull'ammodernamento del Ponte dell'Industria, nonché sulle opere previste al di fuori della città di Roma e sui progetti relativi alla Sanità. Relativamente al piano Caput Mundi, si è verificato che permane il rispetto del cronoprogramma previsto per il raggiungimento del 50% dello stato di avanzamento alla scadenza del 31 dicembre, anche all'esito della visita ispettiva della Commissione europea, mantenendo una costante vigilanza ed un sereno monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori. Presenti alla firma, con il Sottosegretario Mantovano, il Commissario Gualtieri, il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, il pro-prefetto per l'Evangelizzazione Mons. Rino Fisichella. Per quanto riguarda l'organizzazione degli eventi - si legge ancora - si è condivisa l'opportunità di concentrare gli eventi per i quali è prevista la presenza del Santo Padre nell'area di Piazza San Pietro/Via della Conciliazione/Piazza Pia/Piazza Risorgimento, mantenendo nell'area di Tor Vergata il solo evento relativo alla giornata mondiale dei giovani. Altri eventi, connessi a quelli principali, si potranno svolgere in sedi diverse, da definire in base alle esigenze organizzative che si prospetteranno: in merito d'intesa tra Ufficio del Commissario e Santa Sede, sono in corso intense attività di sopralluogo e pianificazione per definire attività logistiche ed esigenze di sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Italia

VISITE GRATIS DAL 16
Tumori testa-collo, via a prevenzione

Oltre 130 centri sanitari in Italia aderiscono alla *Make Sense Campaign*, la campagna europea di sensibilizzazione alla prevenzione dei tumori del distretto testa-collo promossa dall'Associazione italiana di oncologia cervico-cefalica (Aiocc), con giornate di diagnosi precoce gratuite, ad accesso libero o su prenotazione. L'appuntamento è dal 16 al 21 settembre in ospedali, cliniche e Asl. Elenco dei centri e modalità di prenotazione all'indirizzo <https://www.aiocc.it/istacentri2024/>.

NECROLOGIE

L'università Campus Bio-Medico di Roma e la Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico esprimono il loro più sincero cordoglio per il transito al cielo di

 don
MICHELANGELO PELÁEZ

SACERDOTE ESEMPLARE E DOCENTE INSIGNE, CHE HA CONTRIBUTITO ALLA NASCITA E ALLO SVILUPPO DELL'ATENEO

La santa Messa di esequie verrà celebrata dal prelado dell'Opus dei, monsignor Fernando Ocariz, oggi, giovedì 12 settembre, alle ore 11:00, presso la cappella del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, in via Álvaro del Portillo 200, a Roma.
 ROMA, 12 settembre 2024

BUONE NOTIZIE e NECROLOGI

e-mail: buone notizie@avvenire.it
neurologie@avvenire.it
 per fax allo (02) 6780.446;
 tel. (02) 6780.200 / (02) 6780.1;
 si ricevono dalle ore 14 alle 19.30.
 € 3,50 a parola + Iva
 Solo necrologie:
 adesioni € 5,10 a parola + Iva;
 con croce € 22,00 + Iva;
 con foto € 42,00 + Iva;

L'editore si riserva il diritto di rifiutare insindacabilmente qualsiasi testo e qualsiasi inserzione.